

## LE RISORSE PER LA **SANITÀ PUBBLICA** SONO DIMINUITE?

In assoluto i fondi sono aumentati **di oltre 11 miliardi**. Ma sono stati erosi dall'inflazione e dal caro energia. E il loro peso sul Pil è diminuito

**S**tiamo vivendo un paradosso: sulla carta la sanità pubblica dispone di tanti miliardi in più rispetto al passato, ma nella vita quotidiana le persone fanno sempre più fatica ad accedere alle cure. Tra 2023 e 2025 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di oltre 11 miliardi di euro, ma le risorse non hanno determinato benefici concreti per cittadini e pazienti. Sono state in buona parte erose dall'inflazione (al 5,7% nel 2023) e dal caro energia. Ma soprattutto, il "peso" della sanità sulla ricchezza del Paese, misurato come quota di Pil, è diminuito: dal 6,3% del 2022 al 6% nel 2023, per poi stabilizzarsi al 6,1% nel 2024 e nel 2025. Una variazione

all'apparenza minima che, però, equivale a oltre 13 miliardi di euro persi per strada in tre anni. In pratica, da un lato i miliardi aumentano ma valgono meno; dall'altro, il Paese destina alla sanità una quota sempre più piccola della propria ricchezza. Le conseguenze sono evidenti: aumento delle disuguaglianze, famiglie spesso schiacciate da spese insostenibili, persone costrette a rinunciare alle prestazioni sanitarie, personale demotivato che abbandona la sanità pubblica. Ecco perché il futuro della sanità dipende da una precisa scelta politica: investire nel Servizio sanitario nazionale o trattarlo come un costo da comprimere.



**Risponde**

**Nino Cartabellotta**

Presidente

Fondazione **Gimbe**



**LA LUNGA ATTESA** Persone agli sportelli dell'ospedale Niguarda di Milano.



Peso: 36%